

Genova,

Prot. n.

Alla Signora Sindaco
Comune di Genova

SEDE

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

VISTO il provvedimento del sindaco n. 402 del 21/12/2010 avente ad oggetto: “ conferimento della qualifica di pubblico ufficiale finalizzata allo svolgimento delle funzioni di prevenzione e accertamento previste dai commi 132 e 133 articolo 17, legge 15 maggio 1997, n. 127, a personale dell’azienda mobilità e trasporti s.p.a. di Genova nominativamente designato ai sensi del comma 2 articolo 68 legge 23 dicembre 1999, n. 488;

VISTA la giurisprudenza in materia ed in particolare la sentenza della Corte di Cassazione n. 22676/2009 sui poteri degli ausiliari del traffico;

VISTO che circa 20 dipendenti dell’AMT, dall’entrata in vigore del provvedimento succitato, sono chiamati non solo a svolgere il lavoro di verificatori dei titoli di viaggio a bordo dei mezzi di trasporto pubblico ma anche a svolgere funzioni di ausiliari del traffico su tutto il territorio comunale anche al di fuori delle verifiche dei transiti o dei varchi dei percorsi riservati ai mezzi AMT potendo multare per: sosta vietata, doppia fila, zona merci, transito in divieto di accesso, in strada riservata, su corsia bus ecc;

CONSTATATO CHE sono emerse alcune criticità in fase di applicazione delle succitate disposizioni che possono essere così sintetizzate:

- molti cittadini non sono a conoscenza di tali disposizioni e si pongono in maniera meno rispettosa e composta nei confronti dei dipendenti AMT (è opinione comune che dovrebbero essere impiegati a bordo dei mezzi pubblici) che elevano sanzioni per infrazioni del codice della strada. Ad aggravare la situazione il fatto che mentre la placca di riconoscimento e appartenenza al corpo ispettivo di riferimento rilasciata dalla Regione in qualità di verificatori dei titoli di viaggio è accompagnata da un tesserino munito di foto ed estremi dell’agente, quella rilasciata dal Comune in qualità di “polizia amministrativa AMT ausiliario del traffico” non è accompagnata da alcun tesserino di riconoscimento;
- i dipendenti AMT non possono fermare i veicoli e contestare immediatamente l’infrazione per esempio di transito sulle corsie riservate ai bus. I verbalizzati nella maggior parte di casi ricorrono al Giudice di pace che annulla i verbali perché l’infrazione non è stata immediatamente constatata . Cio’ si traduce in un costo elevatissimo in termini di risorse umane ed economiche per l’amministrazione comunale e l’AMT .
- In caso di guasto o malfunzionamento dei mezzi AMT spesso i verificatori dell’azienda sono impegnati (senza essere formati, averne titolo e strumenti) in segnalazioni stradali e operazioni di regolazione della viabilità.

SI INTERROGANO IL SINDACO E LA GIUNTA

Al fine di sapere:

se non si ritiene opportuno, eventualmente anche nell'ambito della definizione in corso del nuovo regolamento comunale sulla polizia locale, affrontare le questioni sopra riportate ;

se non sarebbe utile, verificare la possibilità di individuare spazi nelle norme per conferire agli ausiliari del traffico determinate mansioni, o in alternativa utilizzarli per determinati interventi accompagnati da un vigile urbano;

se non sarebbe opportuno, qualora le prime ipotesi non fossero percorribili, chiarire le legittime mansioni dei dipendenti AMT utilizzati quali ausiliari del traffico, darne appropriata informazione ai cittadini, fornire agli ausiliari di AMT il tesserino di riconoscimento oltre alla placca ed impegnarli per i compiti di istituto previsti dalla legge e dal codice della strada senza esporre i lavoratori a situazioni disagiate e l'amministrazione a un aumento considerevole dei costi in totale antitesi con le logiche che l'hanno condotta a compiere la scelta di attribuire la qualifica di pubblico ufficiale al personale di AMT.

IL CAPOGRUPPO

Alessio Piana